

Napoli 12 Febbraio 2012

Nel porgere i saluti del direttivo di GREENACCORD, del Presidente Alfonso Cauteruccio, del Comitato scientifico, presieduto dal professor Andrea Masullo, esprimo vivo compiacimento per l'iniziativa. Una condivisione che spiega le ragioni per le quali aderiamo ai lavori in qualità di media-partner. La condivisione nasce da un cammino comune tra il mondo accademico e scientifico e la nostra Associazione che opera, in particolare, nel settore della comunicazione. Dopo le analisi c'è bisogno di agire operando un'azione di formazione affinché si possano ottenere risultati di conversione nelle logiche di progettazione e produzione, migliorando il rapporto Uomo-risorse, facendo in modo che l'uomo si adatti alla natura e non viceversa.

Tra l'altro, la nostra Associazione ha elaborato un progetto che risponde in tutto e per tutto a quelli che sono gli sviluppi di questo Convegno, abbiamo identificato un finanziamento europeo che contiamo di portare avanti in partnership con realtà del mediterraneo qui rappresentate e che cercheremo di contattare.

Un plauso al mondo accademico e scientifico che, seppur con tempi diversi e non nella totalità, ha saputo anticipare i tempi segnalando la necessità, ora diventata urgenza, di operare un cambiamento di rotta a partire proprio dalla logica delle scelte.

La frammentazione della cultura in discipline monotematiche, ha sancito l'allontanamento dell'economia dell'uomo dall'ecologia (l'economia della natura). Ciò si è tradotto oggi nella grande questione ecologica (i global change)

Accanto al degrado dell'ambiente naturale oggi registriamo anche il degrado dell'ambiente umano, delle relazioni sociali ridotte a scambi utilitaristici, segnando profondamente anche il modo di pensare la città moderna: da luogo di socialità a luogo funzionale alla residenza ed al consumo.

L'uomo, in questo sistema, non è più al centro della progettazione, l'uomo è, di fatto, sostituito dall'economia, lo spazio è misurato dalle regole del mercato e non più dal canone di Leonardo Da Vinci.

Si è perso, quindi, quel legame coevolutivo fra ambiente, cultura e struttura urbana che ha segnato la storia della strutturazione antropica del territorio.

La città moderna segna una cesura con la storia del territorio e delle culture che su di esso si sono avvicendate. Ciò si riscontra nelle forme, nei materiali, nell'organizzazione urbana, che ormai obbedisce ad un pensiero unico diffuso su scala mondiale. Le periferie delle città sono lo specchio della crisi di idee e di sistema. La città moderna si sviluppa senza differenze tipologiche sostanziali, in Asia, come in Nord America, in Europa del Nord come in Europa del Sud, in America del Sud come in Africa.

Per sanare queste profonde ferite inferte all'Uomo, al pianeta, all'Eco-sistema, c'è bisogno di lavorare insieme, nel rispetto delle reciproche competenze, per recuperare nelle pagine della storia dell'architettura e dell'Umanità "un punto di ripartenza" per ritrovare il giusto cammino e con esso una identità Mediterranea nelle tecniche e nelle forme per una città sostenibile.

Dr.arch.Mario Barbarisi

(Consigliere di GREENACCORD)